

# LETTERE dall'Oriente

I curatori F.G. Galeffi e G. Tarsetti hanno raccolto in questo corposo volume più di cento lettere, provenienti da due archivi romani e corredate di un vasto apparato critico, che il missionario lazzarista Teodoro Pedrini inviò dalla sua missione per conto di Propaganda Fide in Cina nella prima metà del Settecento. Oltre che uomo colto e raffinato, poeta legato all'Accademia dell'Arcadia, Pedrini è stato anche un musicista e compositore di talento, doti che gli hanno consentito l'ammissione alla



corte e la frequentazione dell'imperatore Kangxi e fatto guadagnare la sua benevolenza. Dalle sue testimonianze dirette su quel Paese lontano emerge una realtà complessa e difficile, segnata dalla controversia sui riti cinesi, che lo vide su posizioni opposte rispetto ai gesuiti e che gli costò anche il carcere.

T. Pedrini  
**SON MANDATO A CINA, A CINA VADO.**  
**LETTERE DALLA MISSIONE 1702 -1744**  
 Quodlibet, pp. 632, euro 54



H. Mankell  
**RACCONTO DALLA SPIAGGIA DEL TEMPO**  
 Marsilio  
 pp. 234, euro 18

Vissuto tra la Svezia e il Mozambico, «con un piede nella neve e uno nella sabbia», Mankell esprime con questo romanzo il suo atto d'amore per l'Africa, frequentata per 25 anni. La voce narrante è quella di un anziano che, seduto sulla riva di un fiume, racconta della sua vita, di quella della sua grande famiglia e di quella del figlio corrotto e crudele di un padrone portoghese, che si intreccia con la sua. Sullo sfondo, l'arrivo dei bianchi con le loro spade e pregiudizi, i miti e le leggende, la perdita libertà, la gioia e il dolore di un continente che l'autore ci racconta con grande maestria, per insegnarci che tutti apparteniamo alla stessa famiglia umana.



H. Hanafi  
**LA TEOLOGIA ISLAMICA DELLA LIBERAZIONE**  
 Jaca Book  
 pp. 112, euro 15

Come sottolinea il curatore Massimo Campanini, Hanafi è uno dei maggiori filosofi arabo-musulmani del '900, ma le sue opere sono scarsamente tradotte in Europa. Da qui la decisione di presentare alcuni sui articoli significativi ai lettori italiani. Alla base della sua riflessione c'è il tentativo di armonizzare la tradizione e il rinnovamento dell'islam attraverso un impegno politico che vede l'uomo ottenere da Dio la libertà di agire attivamente nella lotta per la giustizia e la libertà in questo mondo, con una forza ideologica che nasce dalla Scrittura coranica, senza ricorrere alla violenza. Dal suo pensiero emerge in anticipo la condanna delle deviazioni e delle mistificazioni religiose di formazioni come al-Qaeda o Isis.

L. Barzini  
**NELL'ESTREMO ORIENTE**  
 Luni Editrice  
 pp. 352, euro 24



Tra il luglio del 1900 e il marzo del 1901 Barzini, giovane inviato del *Corriere della Sera*, scrive queste corrispondenze dalle zone della rivolta anti-occidentale dei Boxer. Arrivato a Pechino quando il quartiere delle Legazioni è liberato dall'assedio dei rivoltosi e la città è un cumulo di macerie, riesce a ricostruire quello che è accaduto e gradualmente si rende conto degli enormi costi di quella guerra che in Occidente si credeva giusta, fino a constatare amaramente che «i barbari siamo noi» e a rivalutare, di fronte alle inutili crudeltà dei vincitori, la cortesia dei cinesi e la raffinatezza della loro cultura.

G. Caramore, M. Ciampa  
**CROCE E RESURREZIONE**  
 Il Mulino  
 pp. 166, euro 12



La Salita al Calvario di Bruegel il Vecchio del 1564 e la Cena in Emmaus di Rembrandt del 1629 vengono accostate in questo saggio perché introducono nella modernità il racconto della croce e della resurrezione di Gesù. Se il dipinto di Bruegel evidenzia l'indifferenza di cui il Cristo è circondato nella sua salita al Golgota, quello di Rembrandt avvolge il Risorto in un buio appena rischiarato da una tenue luce. Entrambi i dipinti parlano della sparizione di Dio dalla storia, e proprio con queste assenze oggi dobbiamo confrontarci.

- I libri segnalati sono disponibili presso la libreria del Centro Pime (biblioteca@pimemilano.com - libreria@pimemilano.com - tel. 024382211)

## UN UOMO di parola

«Abbiamo tanto da fare, e dobbiamo farlo insieme». È la frase di Jorge Bergoglio che il grande regista tedesco Wim Wenders ha scelto come filo conduttore del suo documentario *Papa Francesco - Un uomo di parola*. Il progetto, realizzato in collaborazione con Vatican Media, ruota attorno a un lungo dialogo col Pontefice su diversi temi: la morte, la giustizia sociale, l'immigrazione, l'ecologia, la diseguaglianza, il materialismo e il



ruolo della famiglia. Anche grazie alle particolari tecniche di ripresa, il Papa si rivolge in modo diretto allo spettatore instaurando una relazione intima con chi lo osserva. Oltre alle riprese in studio, il film si avvale di immagini di viaggi di Francesco: dall'incontro con gli alluvionati delle Filippine, alla visita del Centro mondiale per la memoria dell'olocausto a Gerusalemme, al dialogo con i rifugiati nei campi profughi del Mediterraneo. Un film che vuole parlare a tutti, non solo ai cattolici.